

3. Confronto

- 3.1. Festa S. Sebastiano
- 3.2. Serate finanziamento
- 3.3. Lotteria
- 3.4. Sacramenti
- 3.5. Benedizioni
- 3.6. ...



Assemblea
38

*

1. Preghiamo

- Canto: **DOVE TROVEREMO**

**RIT. Dove troveremo tutto il pane per sfamare tanta gente?
Dove troveremo tutto il pane se non abbiamo niente?**

1. Io possiedo solo cinque pani, io possiedo solo due pesci, io possiedo un soldo soltanto, io non possiedo niente. **RIT.**

2. Io so suonare la chitarra, io so dipingere e fare poesie, io so scrivere e penso molto, io non so fare niente. **RIT.**

3. Io sono un tipo molto bello, io sono intelligente, io sono molto furbo, io non sono niente.

RIT. Dio ci ha dato tutto il pane per sfamare tanta gente. Dio ci ha dato tutto il pane anche se non abbiamo niente.

- Vangelo

In quel tempo, Gesù chiamò a sé i Dodici e prese a mandarli a due a due e dava loro potere sugli spiriti impuri. E ordinò loro di non prendere per il viaggio nient'altro che un bastone: né pane, né sacca, né denaro nella cintura; ma di calzare sandali e di non portare due tuniche.

E diceva loro: «Dovunque entriate in una casa, rimanetevi finché non sarete partiti di lì. Se in qualche luogo non vi accogliessero e non vi ascoltassero, andatevene e scuotete la polvere sotto i vostri piedi come testimonianza per loro».

Ed essi, partiti, proclamarono che la gente si convertisse, scacciavano molti demòni, ungevano con olio molti infermi e li guarivano.

(Mc 6,7-13)

2. Riflettiamo con la Chiesa

21. C'è un influsso causale dell'Eucaristia, alle origini stesse della Chiesa. Gli evangelisti precisano che sono stati i Dodici, gli Apostoli, a riunirsi con Gesù nell'Ultima Cena (cfr Mt 26,20; Mc 14,17; Lc 22,14). È un particolare di notevole rilevanza, perché gli Apostoli «furono ad un tempo il seme del nuovo Israele e l'origine della sacra gerarchia». Offrendo loro come cibo il suo corpo e il suo sangue, Cristo li coinvolgeva misteriosamente nel sacrificio che si sarebbe consumato di lì a poche ore sul Calvario. In analogia con l'Alleanza del Sinai, suggellata dal sacrificio e dall'aspersione col sangue, i gesti e le parole di Gesù nell'Ultima Cena gettavano le fondamenta della nuova comunità messianica, il Popolo della nuova Alleanza.

Gli Apostoli, accogliendo nel Cenacolo l'invito di Gesù: «Prendete e mangiate... Bevetene tutti...» (Mt 26,26-27), sono entrati, per la prima volta, in comunione sacramentale con Lui. Da quel momento, sino alla fine dei secoli, la Chiesa si edifica mediante la comunione sacramentale col Figlio di Dio immolato per noi: « Fate questo in memoria di me... Fate questo, ogni volta che ne bevete, in memoria di me » (I Cor 11,24-25; cfr Lc 22,19).

22. L'incorporazione a Cristo, realizzata attraverso il Battesimo, si rinnova e si consolida continuamente con la partecipazione al Sacrificio eucaristico, soprattutto con la piena partecipazione ad esso che si ha nella comunione sacramentale. Possiamo dire che non soltanto ciascuno di noi riceve Cristo, ma che anche Cristo riceve ciascuno di noi. Egli stringe la sua amicizia con noi: «Voi siete miei amici» (Gv 15,14). Noi, anzi, viviamo grazie a Lui: «Colui che mangia di me vivrà per me» (Gv 6,57). Nella comunione eucaristica si realizza in modo sublime il «dimorare» l'uno nell'altro di Cristo e del discepolo: «Rimanete in me e io in voi» (Gv 15,4). Unendosi a Cristo, il Popolo della nuova Alleanza, lungi dal chiudersi in se stesso, diventa "sacramento" per l'umanità, segno e strumento della salvezza operata da Cristo, luce del mondo e sale della terra (cfr Mt 5,13-16) per la redenzione di tutti. La missione della Chiesa è in continuità con quella di Cristo: «Come il Padre ha mandato me, anch'io mando voi» (Gv 20,21).

(Ecclesia de Eucharistia, 2003)